

ANNO 2 - N. 5 Maggio 2013

Il Gazzettino dei Nonni



Rivista mensile

A cura degli ospiti
e del servizio di
terapia occupazionale



RSA "ICILIO GIORGIO"
MANCINI

Convinti che...

...gli anni si contano
ma non contano



Nel mese di Maggio abbiamo
festeggiato il compleanno di:

Annunziata il 1°,

Adriana il 2

Maria il 13,

Emilio il 16



TANTI AUGURI



I compleanni si festeggiano tutti l'ultimo sabato del mese

I giorni che hanno cambiato la storia:

- 5 maggio 1821: Muore Napoleone Bonaparte
- 9 maggio 1978: In via Fani a Roma viene ritrovato il corpo di Aldo Moro
- 13 maggio 1909: Inizia a Milano, in Piazzale Loreto, il Primo Giro d'Italia
- 13 maggio 1981: Attentato a Papa Giovanni Paolo II

In questo mese sono nati anche:

- Giovanni Paolo II, 18 maggio 1920
- Sigmund Freud, 6 maggio 1856, neurologo e psicanalista
- Rodolfo Valentino, 6 maggio 1895, attore
- Johannes Brahms, 7 maggio 1833, compositore
- Valeria Marini, 14 maggio 1967, attrice

PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE
IN COLLABORAZIONE CON
IL PARCO NATURALE REGIONALE
DEI MONTI SIMBRUINI



I nonni al parco



Dopo l'incontro con il "Meraviglioso mondo delle api" tenutosi ad aprile, il progetto "Il Parco dei Nonni" realizzato in collaborazione con gli operatori del Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, è

continuato per tutto il mese di maggio. L'educazione ambientale, generalmente rivolta ai ragazzi della scuola, si è



spogliata del suo significato

di strumento per la lettura e la comprensione dell'ambiente finalizzato al recupero delle risorse naturali esistenti e ad una loro corretta fruizione, per assumere una valenza terapeutico-riabilitativa. Il 7 maggio Luca Tarquini, naturalista del Parco, accompagnato



dai suoi collaboratori, ci ha affascinato con le sue spiegazioni sulla fauna del parco, facendo riaffiorare in noi vecchi ricordi di storie di lupi e nuove conoscenze sulle abitudini degli animali curiosate attraverso apposite fotocamere.





La flora e la fauna del Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini

Il 14 maggio è stata la volta poi di Lorena e Daniela, responsabili dell'educazione ambientale nelle scuole elementari e medie del territorio del Parco che non hanno avuto alcuna difficoltà a spiegare ad un pubblico "diversamente giovane", come noi, le erbe e le piante of-



ficinali del parco. Ci hanno stimolato attraverso l'olfatto, facendoci odorare alcune erbe comuni, attivando in noi la memoria sulle abitudini in cucina e sugli usi medicamentosi. Abbiamo poi confezionato insieme un utilissimo e profumato antitarame, semplicemente usando alloro e rosmarino posti in un elegante sacchetto di tulle e racchiusi da nastri di rafia e di raso, belli anche per realizzare utili regali ai nostri parenti.



Il 28 maggio Lorena e Daniela, ormai diventate amiche della RSA, sono ritornate ed insieme abbiamo costruito un erbario e delle cornici per le foto dei nostri nipotini con semplici cartoncini, decorati con fiori e foglie essiccati.

L'ESPERTO RISPONDE

LO PSICHIATRA, a cura di P.Galimberti

Negli ultimi tempi si parla sempre di più di “sindrome da fragilità” sempre più comune in età avanzata. Dott. Galimberti, ci può spiegare di cosa si tratta?

A causa del rapido invecchiamento della popolazione a proporsi sempre più all'attenzione di chi lavora nei servizi e nelle strutture sanitarie è l'anziano con *fragilità*, entità clinica individuata e descritta dalla medicina geriatrica negli ultimi 15-20 anni. Si tratta di un paziente storicamente ignorato dalla medicina tradizionale, non solo perché fino al recente passato numericamente irrilevante, ma anche e soprattutto in quanto “scientificamente” non interessante, né gratificante sul piano professionale, perché di fatto inguaribile, “disturbante” e scomodo da gestire da parte delle strutture sanitarie ed assistenziali.

Come mai solo adesso la medicina rivolge la sua attenzione all'anziano fragile?

Perché all'interno del quadro sanitario mondiale stiamo assistendo ad una transizione epidemiologica in cui le malattie croniche e degenerative sostituiscono in incidenza le malattie acute ed infettive: la popolazione invecchia e l'incidenza delle malattie croniche sta aumentando progressivamente. Oltre ad avere un alto tasso di mortalità le malattie croniche possono essere anche particolarmente invalidanti. I grandi passi in avanti fatti dalla medicina si articolano intorno al *disease*, la malattia intesa in senso biologico, e si traducono in una straordinaria capacità, rispetto al passato di diagnosi precoci e di terapie efficaci: pazienti che prima si consideravano perduti, ora hanno attese di vita sempre più crescenti.

Quali sono le malattie cronicodegenerative?

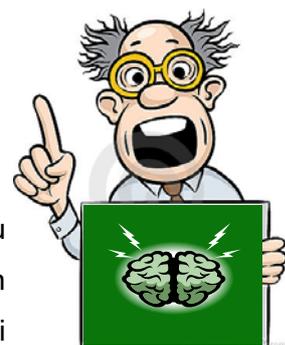
Non è possibile prendere in considerazione tutte le malattie cronicodegenerative, si tratta di un insieme composito di patologie e condizioni molto disomogenee quali le cardiopatie, l'ictus, il tumore, il diabete, la BPCO, cui si aggiungono ipertensione, arteriosclerosi, anemia, insufficienza renale, neuropatie, e patologie reumatologiche che non hanno una unica causa eziologica, ma, appunto, l'evoluzione cronicodegenerativa...CONTINUA

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO, a cura

di A.Bosso

Molto spesso si crea confusione sulla corretta definizione e sugli aspetti normativi di una RSA. Ci dica, Dott.Bosso, cosa significa esattamente la sigla RSA e cosa deve offrire all'utente.

La RSA significa “Residenza Sanitaria Assistenziale”. È una struttura ponte tra assistenza domiciliare e ospedale e deve offrire una sistemazione residenziale (*Residenza*) con una connotazione il più possibile domestica, organizzata in modo da rispettare il bisogno individuale di riservatezza e di privacy e da stimolare al tempo stesso la socializzazione tra gli anziani ospiti; tutti gli interventi medici, infermieristici e riabilitativi (*Sanitaria*) necessari a prevenire e curare le malattie croniche e le loro riacutizzazioni, nonché gli interventi volti a recuperare e sostenere l'autonomia dei degenti; una assistenza individualizzata (*Assistenziale*), orientata alla tutela ed

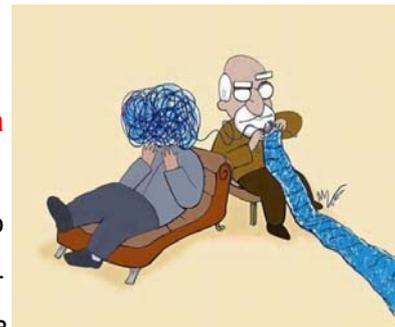


al miglioramento dei livelli di autonomia, al mantenimento degli interessi personali ed alla promozione del benessere...**CONTINUA**

LO PSICOLOGO, a cura di M. Sperduti

Dott.ssa Sperduti, ci può fare un quadro sulla concezione della vecchiaia nel corso dei secoli?

“La vecchiaia rappresenta una problematica esistenziale che attraverso secoli e luoghi, ha dato vita a diverse sue interpretazioni. Kierkegaard scriveva: *La vita può essere capita solo all'indietro. Nel frattempo deve essere vissuta in avanti*. Già gli antichi filosofi si erano interessati alla tematica dell'anzianità elaborando diversi concetti: Platone affermava che soltanto alla fine della vita l'uomo acquista la saggezza e la conoscenza delle cose. Marco Tullio Cicerone, nel saggio *Cato Maior de senectute* riferendosi all'esperienza di Catone che sosteneva che la vita si arricchisce in ogni età di peculiarità, riteneva che sono le qualità come la saggezza, la lungimiranza e il discernimento, proprie della vecchiaia, consentono all'uomo di compiere grandi imprese. Carl Gustave Jung sosteneva che nell'ultima fase della vita l'uomo si avvicina di più alla propria realizzazione, mentre Sigmund Freud vedeva la vecchiaia come l'età dell'impotenza e della sterilità. Noberto Bobbio nel suo *De Senectute* scriveva: *Il tempo del vecchio è quello del passato, mentre il mondo del futuro è aperto all'immaginazione e non ti appartiene più*. Francesco Antonini, fondatore della geriatria italiana, nel suo libro *“L'età dei capolavori”* rileva come alla vecchiaia siano state attribuite qualità opposte: la saggezza o l'involuzione definitiva, la crescita interiore o la decadenza inarrestabile, la maturazione ideale o sentimentale. Giovanni Paolo II in un suo discorso sulla vecchiaia ci fa vedere il periodo dell'anzianità come il coronamento delle tappe della vita e come la raccolta di quanto si è operato e raggiunto... **CONTINUA**



IL TERAPISTA OCCUPAZIONALE

A cura del Dott. M.Maggi

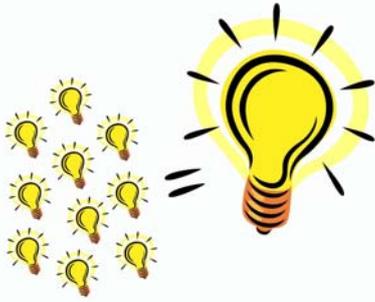
La terapia occupazionale, questo grande arcano. Spesso si dice che voi teniate “occupati” i pazienti e che in fondo, altro non siate che animatori. Dott. Maggi, a lei il compito di spiegare di cosa si occupa.

Il Terapista occupazionale non “tiene occupati i pazienti”, né fa animazione. La terapia occupazionale è una scienza applicata in ambito sanitario che riabilita la persona affetta da deficit fisici o psichici attraverso le “occupazioni”, ossia il “fare” riferito alle attività svolte nei tre principali ambiti della vita di ogni giorno: la cura della propria persona, il lavoro, il tempo libero. Mette al centro l'essere umano con i suoi bisogni e attraverso una serie di specifici interventi, cerca di ricondurre il paziente alla riconquista dell'autonomia perduta.

Quindi anche voi rientrate nella categoria dei terapisti della riabilitazione

Certo, siamo per così dire meno noti dei fisioterapisti che prima svolgevano anche le mansioni dei terapisti occupazionali. Con D.M.del Ministero della Sanità, 17 gennaio 1997, è stato istituito il corso di Laurea in Terapia Occupazionale nella Facoltà di Medicina ... **CONTINUA**





UNA IDEA
PER LA RSA



IL MERCATINO



DELL
BARATTO

In casa sicuramente avete degli oggetti che non vi servono più che però potrebbero tornare utili ad altre persone. Portateli da noi e nella settimana dal *15 al 21 luglio* e dal *12 al 18 agosto* ci darete la possibilità di realizzare il “Mercatino del Baratto”, dove la gente che verrà a curiosare, offrendo al servizio della Terapia Occupazionale della RSA del semplice materiale da cancelleria, potrà iniziare un divertente scambio!!!



Il grande cuore della RSA, in occasione della festa della mamma che si è tenuta l'11 maggio, ha voluto riunire simbolicamente su di sé tutti i cuori delle mamme della struttura. Una festa semplice ma carica di intensità emotiva, con Francesco, 5 anni che ha recitato per le signore della RSA una poesia di Fontana, ha consegnato loro una elegante collana di perle color rosa, e con Fabrizio, Ezia e Fausta che hanno cantato per tutte le mamme canzoni appassionante!!!



*Cara Mamma, anche tu, come Maria, Mi doni la pace e l'armonia,
Ti preoccupi per me, Non sei stanca mai perché,
Nel tuo cuore c'è tanto amore, Sei sempre allegra e di buonumore,
Mi doni una vita spensierata, Anche quando non è proprio giornata!
Grazie a te, sono quello che sono E questo mamma è un bellissimo dono!
(P.FONTANA)*

Lo scrigno della memoria

storie di vita



Raccolta di



Sono nata l'11 settembre del 1923 ed ho trascorso la mia infanzia al Piglio, un piccolo borgo medievale dell'alta Ciociaria. Ho frequentato la scuola fino alla 3' elementare, per poi abbandonarla a malincuore, in quanto dovevo aiutare la mia famiglia che aveva un allevamento di mucche. Di quei pochi anni di scuola ricordo ancora adesso la mia maestra, una suora, Agostina, della quale non posso dimenticare l'immensa bravura e bontà. Quando avevo 16 anni ho incontrato il mio futuro marito,



Francesco, detto Checchino di 3 anni più grandi di me, anche lui pigliese.

Non sapendo come avvicinarsi a me, chiese consiglio alla madre, che a sua volta riferì la "cotta" del figlio a mia madre; così con il consenso di entrambe le nostre mamme ci fidanzammo. Durante i nostri 3 anni di fidanzamento, ci vedevamo una sola volta a settimana, il sabato, un po' perché entrambi eravamo impegnati nel lavoro, anche lui era contadino e un po' perché ai nostri tempi funzionava così.

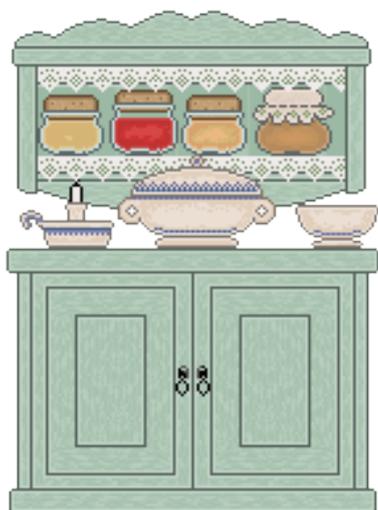
Il nostro matrimonio è stato celebrato nella chiesa Santa Maria del Piglio dal sacerdote Don Pio; purtroppo non facemmo abbiamo potuto fare il viaggio di nozze. I primi anni di matrimonio li abbiamo trascorsi nell'abitazione di mia suocera, per poi trasferirci nella nostra casa comprata da un signore che noi chiamavamo Sor Lazzareno. Con i nostri risparmi mio marito ed io abbiamo deciso di aprire una bottega di generi alimentari, che si trovava in via Castello, dove abbiamo sempre lavorato insieme per tutta la vita.

Dopo un anno di matrimonio nacque la nostra prima figlia Teresa, seguita poi da Aldo, Anna ed infine la più piccola Paoletta. Così è volata la nostra vita, contraddistinta dalla gioia e dal tanto amore. Adesso pur-

troppo mio marito Checchino non c'è più, ma è sempre presente nei miei ricordi.

Le gioie più grandi ora sono i miei figli e i miei numerosi nipoti, che sono ben 11. Da poco ho messo in bacheca un altro "trofeo": sono BISONNONA!





DALLA CREDENZA DELLA NONNA

La ricetta del mese

Elaborata dalle nonne della RSA

I bucatini all'Amatriciana

Ingredienti

1 kg di bucatini

250 gr. di guanciale

500gr. di pomodoro ben maturo

1 cipolla

150 gr. di pecorino

Peperoncino rosso

Olio e sale



Procedimento:

In una padella scaldare l'olio, insaporire la cipolla tagliata a fettine molto sottili e, quando comincia a colorire, aggiungere il peperoncino sminuzzato ed il guanciale tagliato a dadini. Mettere nella padella i pomodori spellati e tagliati a filetti e cuocere per circa 5 minuti. Lessare i bucatini in acqua salata, scolarli, e cospargerli con i pezzetti di guanciale, quindi condirli con la salsa di pomodoro e infine spolverizzarli con abbondante pecorino.



Viale Icilio Giorgio Mancini, 12
00020 Altipiani Di Arcinazzo (Roma)
Telefono: 0775 - 59191 / 598096
<http://www.rsamancini.it>